Anno XV. Martedì 19 Ottobre 1880 N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 settembre che riordina le Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici e nautici.

2. Id. 9 settembre che concede alcune derivazioni d'aque.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che distacca la borgata Saracchi dal Comune di Antignano e la aggrega a quello di San Martino al Tanaro.

2. Id. id. che cambia la denominazione del Comune di Meggiano (Perugia) in quella di Piedipaterno sul Nera.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione dei telegrafi annunzia che la Turchia ha interdetto sul proprio territorio l'impiego del linguaggio segreto per i telegrammi privati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Belgrado 13 ottobre.

Ho promesso di fornirvi di esatte corrispondenze da questo Principato, e molto più dalla sua capitale, e non vengo meno al mio assunto.

Dopo un viaggio di 30 ore di ferrovia, che fu sommamente nojoso, per le innumerevoli fermate e cambiamenti di convogli, giunsi venerdì sera nella città ungarese di Mockacs per ripartire il il sabbato mattina per Belgrado, dove dopo 15 ore vi giunsi felicemente. Se sulle ferrovie austro-ungariche v'è da annojarsi, il viaggio colla navigazione sul Danubio fa dimenticare la noja sofferta, perchè è oltremodo delizioso, che meriterebbe esser fatto dai nostri *touristi* e da chi ama la distrazione istruttiva de' viaggi.

L'apparato trionfale e festevole della città, tutta pavesata di innumerevoli stendardi serbi-bulgari, di corone, allori e fiori mi fece credere affermativamente esservi tuttora il principe Alessandro Battembergh, il regnante in Bulgaria. Nella notte di sabbato scorso il principe Milan, per onorare il suo amico principe Alessandro, gli diede uno splendido ballo e pranzo, che al detto di chi bazzicò nelle Corti principali d'Europa non poteva esser secondo alle medesime. Domenica veniva improvvisata una campestre festa nazionale con ballo di tutti i contadini nei campi e vallata dello storico monastero di Rakovitza, dove appunto i contadini d'ambo i sessi sfoggiarono i loro ricchi e curiosi costumi. In codesta festa dovevano intervenire i suddetti principi, e perciò volli anch'io andarmene col controllore ed amico Bertuzzi a far parte di quel tripudio. Il monastero di Rakovitza dista da Belgrado circa 8 chilometri, quindi per questa cittadinanza e per gli agiati de' vicini paesi necessitava andarsene colà in carrozza, sicchè per l'eccezionale giornata il prezzo del nolo delle vetture era quasi favoloso.

Nei verdeggianti prati che fanno corona al monastero ho potuto fare un calcolo esservi state più di 250 carrozze.

Alle quattro pom. attendevansi dagli innumerevoli intervenuti alla festa i due principi — ed intanto il ballo nazionale era rappresentato da una quantità di allegre brigate di questi buoni e patriotti contadini; ma sgraziatamente una dirotta pioggia costrinse noi tutti a ripararci nel convento, ed i principi ch'erano a metà della via dovettero ripararsi nella Villa di Topssida proprietà della casa regnante degli Obrenowitc. La festa che prometteva tanta gioja andò per conseguenza in fumo — costretti tutti nostro malgrado a venircene in città.

Contrariamente a quanto veniva annunciato dai giornali d'Italia, che il principe di Bulgaria partito da Belgrado sarebbesi recato a visitare il nostro Re a Roma, egli invece jeri l'altro mattina alle ore 8, in mezzo alla plaudente popolazione e col suono delle campane e col rombo del cannone, partiva per il suo Principato, accompagnato fino a Semendria dal suo amico il principe Milan e da tutti i ministri serbi. Queste feste cordiali e grandiose, non punto ufficiali, fatte al principe Alessandro mi rimemoravano i felicissimi tempi in cui noi italiani festeggiavamo l'acquistata nostra indipendenza, epoca allora di gloria e di grandi speranze per un florente avvenire, basate sulla grande sapienza ed assennatezza di quei grandi nostri politici pensatori, che pur troppo oggi dalla inesorabile morte ci vennero rapiti, conseguenza per cui del presente nostro sconforto, decadimento e disillusioni.

Non v'è popolo europeo, che goda tanta stima, anzi dirò leale affetto quanto quello d'Italia — e ciò in grande parte lo si deve ai pochi suoi figli che generosamente vennero qui nella guerra del 76 a prestare quanto era possibile il loro braccio per l'indipendenza di questo paese.

Ho potuto convincermi, che in questa popolazione non è così fugace l'affetto, e che, se il tempo scorre, non fa però cancellare nell'animo generoso del popolo serbo la gratitudine verso gl'italiani, i quali dimostrarono coi fatti l'amore per l'indipendenza di questo eroico paese. Il Governo italiano, se fosse più capace nella scienza del nostro Macchiavello, dovrebbe rivolgere maggiori cure e più benevolo sguardo a queste contrade, dalle quali l'Italia ne potrebbe ritrarre non pochi e grandiosi vantaggi politico economici. Tutto quanto concerne codesto vitalissimo argomento, lo dimostrerò più dettagliatamente in una serie di corrispondenze, le quali avranno per titolo: *La razza latina e la questione d'Oriente*. Per ora sono occupato a visitare i vecchi innumerevoli amici, conoscenze e superiori militari che qui tengo, e molto più a trattare colle conoscenze governative quanto concerne gli affari del *Consorzio degli intraprenditori friulani* da cui sono onorato del mandato di procuratore.

Sui futuri lavori delle strade ferrate Serbiane i giornali, in special modo austriaci, diedero delle variate e poco veritiere notizie, sulle quali di leggieri è facile porsi in dannoso inganno. Da alcuni mesi erasi accertata la notizia che il Poliokoff fosse concessionario delle ferrovie; invece per le rispettive proposte rivolte a questo Governo, oggi è l'ultimo giorno. Tre gruppi presentarono proposte e domande per tale concessione, e cioè i signori Poliakoff-Barenoff russi e i signori Frèmy-Filleùl Brohy francesi; ed un Consorzio d'inglesi. Da quanto mi si diceva oggi al Ministero degli esteri vi sarebbe molta probabilità che la preferenza sia data al miglior offerente, che giudicasi il gruppo francese. V'è però una cosa da osservare. In Serbia ciò che fa il Governo, fosse pure una piccola operazione che riflette l'amministrazione dello Stato, deve essere tutto sottoposto alla sanzione dell'Assemblea nazionale, ch'è il Parlamento Serbo. Codesta Assemblea è fissata per il giorno 15 novembre, stile greco, cioè il 27 novembre, per conseguenza fino a questo giorno non è punto accertato chi sarà il vero concessionario. È bensì vero che col nuovo trattato di Commercio Austro Serbo v'è una condizione di dover dar principio ai lavori ferroviari entro il 15 dicembre; ma posso assicurarvi che questi non avranno veramente principio che in febbraio.

Qui vi sono circa 200 italiani, che da mesi attendono con una lodevole pazienza l'epoca felice di porsi sul lavoro. Ho già parlato con alcuni di loro e sono esattamente informato, che fra questi non si possono annoverare che tre o quattro che hanno intenzione di prendere lotti in appalto, quando però sapranno chi sarà il concessionario, ed allora potranno presentare le loro offerte.

Sono tre giorni che giunsi in Belgrado; ma in questo breve corso di tempo non sono stato punto inoperoso per fare quanto mi fa mestieri per degnamente e proficuamente rappresentare gl'interessi del *Consorzio degli intraprenditori friulani* di cui sono il legale procuratore.

Se, come spero, i prezzi e le tariffe che il concessionario avrà disposto per gl'intraprenditori dei lavori saranno convenienti, non mi può tornare punto malagevole ottenere una concessione di lavoro per anche 10 milioni di franchi e per questo bisogna, ho già fatto felicissime pratiche. Intanto, essendo occupato a far ricerche per altre concessioni di lavori pubblici per questa città, che di tutto difetta, per interesse generale del Consorzio, domani manderò in questi dintorni il controllore Bertuzzi onde esaminare le molteplici cave di pietre che abbondano ed indi, dietro sua proposta, che sarà apprezzabile perchè intelligentissimo nella materia, ne farò la dovuta domanda al Governo per la *coploitation*, essendo queste di proprietà governativa. L'amico sig. Ban ed altro influentissimo presso il Governo mi consigliarono a far ciò, assicurandomi eziandio del loro potente appoggio per la desiata concessione. Codesto paese abbonda di buona pietra, nonchè di boschi, due importanti elementi per qualsiasi costruzione.

Se in Italia, specialmente nelle Provincie Venete e Lombarde, vi fossero degli intraprenditori che intendessero far parte del Consorzio che prese vita nel mese di luglio ad Udine, e del quale, dissi, qui ne sono il Procuratore, possono scrivermi indirizzando le lettere *ferma in posta* a Belgrado, oppure rivolgersi al signor Luigi Giordani in Udine, che n'è l'incaricato per le dovute informazioni.

L'altra notte giunsero col vapore del Danubio i signori Filleùl Broby; un socio del Frèmij, accompagnato dai signori Dhonner e Pailat Pierre Marie — uno interessato l'altro ingegnere del proponente concessionario.

Mi sono già allungato di troppo, perciò faccio sosta, per scrivervi fra giorni dando principio alle corrispondenze che vi annunciai.

ANTONIO CAV. CONSOLINI

ITALIA

Roma. L'ultima situazione del tesoro dal 1° gennaio 1880 al 1° ottobre, segna in aumento la ricchezza mobile, le tasse del demanio, le tasse ferroviarie, il lotto, le poste, i telegrafi. Le altre imposte sono in diminuzione. (*G. d. Pop.*)

— Le ciarle dei giornali sulle discordie della Destra sono insussistenti. Si tratta della espressione del desiderio che i capi si trovino in Roma coi primi di novembre per preparare il partito compatto a sostenere le prossime lotte parlamentari. *(Pungolo)*

— L'onorevole Panattoni presentò al banco della presidenza della Camera un'interpellanza al ministro delle finanze, sui criterii che lo guidarono nella rinnovazione del canone daziario, sugli intendimenti del Governo e sulla condizione finanziaria dei Comuni rurali. (*Corr. della sera*)

— L'*Italia Militare* conferma che il ministro della guerra ha proposta una diminuzione di lire 500,000 sul suo bilancio, in causa del ribasso nel prezzo dei foraggi.

ESTERO

Austria. Il giorno 14 ebbe luogo a Budapest la prima seduta dell'assemblea generale dei protestanti dell'Ungheria di confessione Augustana. Furono di nuovo portate in discussione questioni di nazionalità e questa volta l'antagonismo si spiegò più acerbo verso i tedeschi che verso gli stessi slavi.

L'avversione pei tedeschi si manifestò vivacemente nel trattare l'argomento della istituzione d'una accademia teologica. Presburgo ed Eperies si disputano codesta istituzione. Paolo Szontag, vicepresidente della Camera dei deputati, si pronunciò contrario a Presburgo, perchè quella comunità compila i suoi protocolli in lingua tedesca. Il barone Pronay si dichiarò di eguale opinione. Del pari Emerico Irany, direttore della ferrovia del Nord, si dichiarò contrario a Presburgo per lo stesso motivo, soggiungendo che i curatori d'anime ungheresi non devono essere educati ai sentimenti e secondo lo spirito della città di Presburgo.

Da ultimo la questione venne rimessa allo studio d'un comitato e la seduta fu levata in mezzo a vivissima agitazione.

Ciò ch'è notevole in questo fatto, si è che i membri dell'assemblea, che si dimostrarono più accaniti contro il germanismo, sono ragguardevoli notabilità politiche dei diversi partiti.

Francia. Si ha da Parigi 16: Annunciasi per domani una grande riunione del partito Bonapartista, sotto la presidenza del deputato Cassagnac. Dicesi che in tale riunione il Principe Napoleone sarà invitato ad abdicare a'suoi diritti al trono imperiale in favore del figlio Napoleone Vittorio.

Russia. La *Neue Freie Presse* toglie dal *Warschawskij Dnewnik* (Giornale di Varsavia) il seguente telegramma da Pietroburgo 11:

Ai tre più recenti attentati contro la vita della sacra persona dell'Imperatore, deve aggiungersene un altro, scoperto soltanto in questi ultimi giorni.

Furono poste delle mine sotto la diga della ferrovia Losowo-Sebastopoli, non lungi dalla Stazione di Alexandrewsk. Gli attentatori scelsero a questo scopo una gola profonda, vicina all'accennata Stazione. I lavori, cominciati sino dall'anno 1879, furono eseguiti da uomini nascosti in quella gola, talchè i cantonieri non poterono mai vederli.

Si scavò da principio un andito, e poi due camere, distanti 20 a 30 klafter l'una dall'altra, e situate precisamente sotto la diga della ferrovia. In ciascuna camera trovavasi una carica di dinamite del peso di un pud e mezzo (circa 30 chilogrammi). Un filo sotterraneo metteva in comunicazione la mina con una strada carrozzabile parallella alla ferrovia.

Durante il recente passaggio dello Czar, i cantonieri osservarono una carrozza, a tiro tre, la quale, dopo essersi fermata nel luogo, ove, sulla strada, metteva capo il filo, se ne partì a gran galoppo. Si sospettò che nella carrozza si trovasse una batteria galvanica; nullameno non segui nessuna esplosione.

Ma si scoperse in seguito la causa per la quale l'esplosione non ebbe luogo. Il filo era tagliato in un certo punto, tagliato probabilmente mentre lo si poneva sotterra. Secondo ogni apparenza ciò avvenne colla falce, di cui deve essersi servito uno degli attentatori per toglier via l'erba.

La mina rimase sotto la diga lungo tempo prima di essere scoperta. L'inchiesta su questo nuovo delitto, fu, per ciò che riguarda la ferrovia, affidata al barone Scharwall.

Deve notarsi che il *Giornale di Varsavia* è foglio ufficiale.

Grecia. Scrivono da Corfù, 14 ottobre, alla *Gazz. d'Italia*: Ieri sera, alle ore 7, giungevano tra noi le Loro Maestà re Giorgio I e la regina Olga, provenienti da Brindisi. Fra il tuonare delle artiglierie, e lo squillare di tutti i sacri bronzi della città, le Loro Maestà scesero a terra, recandosi al palazzo reale.

Gli evviva al Re, alla Regina, alla guerra furono interminabili; si udirono pure delle voci gridare: « Al confine! al confine! »

Tutto si riassume qui: l'avvenire della Grecia sta nelle mani di re Giorgio; e perciò tutta Grecia aspetta trepidante un suo cenno per seguirlo all'ultima pugna contro gli infedeli, eterni nemici della Grecia. Dunque, « al confine! » è il voto unanime della nazione.

S. M. il Re dopo aver ricevuti il Dinarco (sindaco) onorevole conte Theotoky, si recò nuovamente a bordo del suo yacht.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

(Cont. e fine)

1025. *Avviso.* Il Sindaco di S. Daniele avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la canalizzazione del Corno attraverso il territorio e Comune di S. Daniele.

1026. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Forgaria.

1027. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor F. Brozzolo di Bagnara il 12 novembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili in Mappa di Cordovado sul dato di lire 658,48.

1028. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor G. Drouin di Udine, il 3 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili siti in mappa di S. Foca sul dato di l. 383,94.

1029. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio e in confronto del signor L. Ellero di Udine, il 3 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'incanto di stabili siti in Castions sul dato di l. 1436,57.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 ottobre 1880.

Con Reale Decreto 2 settembre p. p. venne sciolta la Giunta di vigilanza del nostro Istituto Tecnico, ed ordinato di ricostituirla a termini del decreto medesimo. Uno dei membri della nuova Giunta dovrebbe venire eletto dal Consiglio Provinciale; ma non potendo il Consiglio stesso essere convocato prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, la Deputazione Provinciale, in via d'urgenza, nominò a membro della Giunta stessa il sig. cav. dott. Paolo Billia.

Accogliendo la proposta del Municipio di Pordenone, la Deputazione Provinciale dispose che la Esposizione ippica abbia luogo in quella città il giorno 7 del prossimo novembre.

Dispose il pagamento di l. 14,400 a favore del signor Patrizio Rodolfo, assuntore dei lavori di costruzione del Ponte sul Cosa, atteso il grado di avvanzamento dei lavori stessi, giusta rapporto dell'ingegnere direttore dei lavori e dell'ufficio Tecnico Provinciale.

Dispose il pagamento di l. 500 a favore del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di Viticoltura in Conegliano, per l'anno

scolastico 1880-81, a senso della Deliberazione del Consiglio Provinciale 7 settembre 1875.

Dispose il pagamento di l. 2793.61 a favore dell'Ospitale Civile di Sacile per le spese di mantenimento e cura di maniaci poveri, relative al 3° trimestre 1880.

Dispose il pagamento di l. 650.90 a favore di varii Comuni in causa rifusione di spese per sussidj a domicilio corrisposti a mentecatti cronici poveri, a tutto settembre p. p.

Con numero 9 deliberazioni assunse a carico Provinciale le spese per la cura e mantenimento nell'Ospitale di Udine di 12 maniaci, essendo comprovati gli estremi di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 17 affari riguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 50.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino in Friuli. Alle ore 11 ant. di ieri ebbe luogo la seduta della Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino in Provincia, presieduta dall'on. cav. Ottavio Facini di Magnano.

Anzi tutto la Commissione passò in minuto esame i 26 torelli Svizzeri importati per incarico della Deputazione provinciale dagli egregi signori Pecile Attilio, co. Riccardo Cattaneo e Giovanni Tempo. La Commissione rimase pienamente soddisfatta dei capi bovini importati, tanto per la scelta qualità di riproduttori, quanto per la convenienza dei prezzi d'acquisto. La Commissione permanente apprezzò il giusto criterio degli incaricati per gli acquisti nella scelta dei riproduttori Schwytz, compiacendosi di rilevare che se alcuno dei torelli di questa razza non presenta esteriormente qualità perfette, presentasi però con pronunciata attitudine quale riproduttore di razza lattifera, ed è accertata la provenienza dei singoli torelli da madri eminentemente lattifere. La Commissione unanime esternò sincera lode e plauso agli incaricati per gli acquisti dei torelli Friburgo, incaricando la Presidenza di formulare analogo atto di ringraziamento per gli egregi signori Attilio Pecile, co. Riccardo Cattaneo e G. Tempo.

Il Presidente comunicò la Nota Deputatizia N. 4270 riguardo la non approvazione da parte del Consiglio provinciale della proposta di stanziamento nel bilancio del 1881 di L. 500 per l'invio di capi bovini all'Esposizione di Milano. La Commissione unanime si addimostrò dispiacente di tale comunicazione; e siccome la Rappresentanza provinciale ha speso rilevante somma allo scopo di migliorare il bestiame bovino, è doloroso che la nostra Provincia non abbia da essere rappresentata nell'Esposizione Zootecnica di Milano. Presentando la nostra Provincia sceltissimi capi di bestiame all'Esposizione di Milano, trattandosi di un'esposizione Nazionale ci offre modo di far conoscere ed apprezzare al R. Governo ed all'Italia tutta quanto si è fatto in Friuli per migliorare il bestiame bovino, ed il Governo verrebbe certo in aiuto della Provincia, perchè l'opera tanto lodevolmente iniziata possa compiersi e completarsi. Per queste ragioni, la Commissione unanime fa nuova istanza alla Deputazione provinciale perchè voglia trovar modo di far sì che i progressi zootecnici nostri sieno rappresentati con pochi sceltissimi capi di bestiame bovino alla futura Esposizione Nazionale di Milano.

Il Presidente comunica la Nota Deputatizia che riguarda il modo di ripartizione dei torelli. Ritenuto che furono importati tutti i torelli Friburgo e tenuto in conto che qualche committente di torelli Schwytz rinunciò, spontaneamente, si delibera che il sorteggio abbia a decidere quali Comuni devono rimanere senza torello, premettendo pratiche coi committenti due torelli perchè si accontentino di un solo. Venne poi incaricato il Veterinario provinciale dott. Romano a voler compilare e far stampare per domattina un'istruzione popolare sulla tenuta del toro, istruzione da diffondersi in numerose copie nei Comuni ove andranno a collocarsi i torelli.

La Commissione, riguardo l'oggetto 3°, convenne sull'opportunità di tenere in Carnia nel 1881 una Esposizione Bovina nella circostanza del mercato di Villa Santina. Avrà istessamente luogo l'Esposizione bovina in Udine. Queste deliberazioni della Commissione permanente verranno avvanzate quali proposte all'onorevole Deputazione provinciale.

Riguardo l'oggetto 4°, venne proposto di appoggiare la domanda per parte di interessati appartenenti al Distretto di Portogruaro, di considerarli aggregati alla nostra Provincia in quanto riguarda l'indirizzo pel miglioramento dei bovini, in vista anche che speciali circostanze di luogo rendono comuni gli interessi di quel Distretto col nostro, con avvertenza però che i committenti torelli da importarsi eventualmente devono tenere a loro carico, oltre il prezzo dei tori, anche le spese di trasporto.

La Commissione unanime deliberò di proporre alla Deputazione Provinciale che vengano instituite le Conferenze popolari di igiene e zooctecnia, affidandone possibilmente l'incarico ai veterinarj condotti ove esistono e negli altri luoghi al veterinario provinciale. Venne poi indicata la parte alpestre della Provincia, come quella che ha maggiore bisogno di un'istruzione popolare sull'oggetto indicato.

Allo scopo di studiare i mezzi adatti per promuovere ed incoraggiare l'istituzione delle latterie sociali, venne nominata un'apposita Commissione nelle persone dei signori: Facini cav. Ottavio Presidente, Barnaba Pietro, Leoncini dott. Domenico, Pecile Attilio, Romano dott. G. Battista.

Riconosciuto il bisogno che sollecitamente vengano instituite Condotte veterinarie nell'alto Friuli, si rivolge preghiera all'onorevole Deputazione Provinciale perchè voglia invitare i Comuni di quella zona a consorziarsi per istituire le Condotte, urgendo il bisogno di sistemare un servizio sanitario che regoli la monticazione.

Dopo trattati questi oggetti, la Commissione si occupò della determinazione del prezzo d'ogni singolo torello, lieta che, ad ammirare i bellissimi tori importati, siasi recata in corpo l'onorevole Deputazione provinciale con l'egregio Presidente della stessa, l'onorevole Prefetto comm. Giovanni Mussi.

Officina dei fratelli Savoia in Flambro. L'applicazione dei pozzi tubulari a punta, o pozzi d'Abissinia, sta per diventare un'industria abbastanza notevole nel nostro Friuli.

Come tutti sanno, questi pozzi, detti anche istantanei, sono una delle piccole conseguenze utili della campagna Inglese in quella affricana regione, e tornano di vantaggio anche tra noi (se pure non siamo troppo alti sul livello del mare) per la facilità della loro fondazione, e per la mitezza della spesa. Date le accennate condizioni, ogni famiglia può avere nel proprio cortile l'aqua a sua disposizione, ed è un grande benefizio codesto. Costano questi pozzi dalle 50 alle 100 lire circa a seconda della maggiore o minore profondità (maximum 9 metri) a cui è d'uopo discendere, e della potenza della pompa.

Questa industria è esercitata nel nostro distretto da tre modesti meccanici, i fratelli Savoja di Flambro, ai quali appunto per la loro modestia, e per lo spirito di intraprendenza di cui sono animati, va attribuita molta lode. Di questi pozzi tubulari, essi ne hanno posti a segno un 400 circa qua e là nei distretti di Pordenone, Udine, Codroipo ed in parecchi villaggi del Friuli irredento. Se il terreno è argilloso ed il cilindro che, battuto, prepara il vuoto per il collocamento del tubo conduttore, non incontra certe resistenze, in 4 ore circa il pozzo è fatto. Il getto dell'aqua poi è relativo alla capacità tubulare ed alla forza della pompa. Dai 25 litri per minuto si ascende ai 50 ed anche più. Ma i fratelli Savoja non si arrestano lì. Essi costruiscono pure attrezzi rurali, aratri (sistema Aquila), sgranatoi, trinciapaglia di esatta e solida fattura, ed a prezzi molto moderati.

Abbiamo colto l'occasione di far noto a chi nol sapesse, e senza ombra di *reclame*, l'officina dei fratelli Savoja di Flambro, perchè provammo la bontà delle sue produzioni, e perchè le cose utili è bene che sieno da molti conosciute, e per rendere omaggio all'onestà del lavoro.

15 Ottobre. F...

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati all'adunanza generale che, a senso dell'art. 33 dello Statuto, avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

Rinunzia del Presidente;

Resoconto del III° trimestre (può ispezionarsi presso la Segreteria Sociale);

Adesione al Congresso Regionale in Venezia per trattare questioni di interesse della Classe Operaia;

Comunicazioni.

Udine, 18 ottobre 1880.

LA PRESIDENZA.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 43) del 18 corr. contiene: Riordinamento delle rappresentanze agrarie — Manifesto della Deputazione Provinciale sull'Esposizione ippica del 7 novembre p. v. a Pordenone — Importazione di torelli svizzeri — Appunti di viticoltura, II.° (*F. Viglietto*) — Le Conferenze agrarie a Cividale, relazione (*M. De Portis*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

A Rettore del Collegio-Convitto di Cividale quel Consiglio Comunale ha nominato l'egregio prof. Emanuele Vitale, finora insegnante nel Collegio Uccellis.

Grave disgrazia. Scrivono da Montereale Cellina, 12, al *Tagliamento*: Questo paese è stato funestato da una grave disgrazia, sabato 9 corr. dopo mezzogiorno. Certo De Biasio Vincenzo fu Gio. Batta di qui, trovavasi verso le ore 4 pom. dietro il monte Castello vicino al torrente Cellina, e si accorse che dall'acque venivano trascinati degli oggetti di vestiario e due gerli (vulgo *coss*). Insospettitosi, si pose alla ricerca e guardando varie volte il torrente da destra a sinistra e viceversa, ad una distanza di circa un chilometro, scoprì un cadavere tutt'ora nell'acqua, ed a pochi metri più sopra altro cadavere, e riconobbe essere quelli delle due ragazze Pitau Lucia fu Gio. Batta d'anni 26 e Rossi Caterina di Giuseppe d'anni 20, villiche di qui, che dovevano essersi recate lungo il torrente per raccogliere legna abbandonata.

Lettera aperta.

All'eg. prof. Feruglio Giuseppe — Udine.

Ho assistito ieri agli ultimi sperimenti di ginnastica che si tennero in questa Scuola da una ventina circa di Maestri Elementari; e mi sorprese, dico il vero, il poter constatare risultati così proficttevoli, sia in relazione al breve corso delle lezioni impartite, sia in relazione al certificato di nascita antiginnastico di una buona parte degl' inscritti.

Ho dovuto pertanto persuadermi che per ottenere tutto ciò ci debba essere stato e merito distinto e pazienza esemplare nel docente, come ne' discenti molta buona volontà e grande tenacità di proposito.

Che se ciò mi sorprese, altra cosa invece mi commosse: le parole con cui da Lei presero commiato i suoi discepoli. Ho riscontrato in ciascuna delle fatte letture tanta copia d'affetto, tanta e tale dimostrazione di stima, che io, non lo nascondo, mi sentii al momento uno strappo nel cuore ed una lagrima sulle ciglia.

Bravo sig. Feruglio! Così si insegna: colla mente e col cuore. Ed Ella ha mostrato di possedere amendue queste doti; onde un premio adequato nella sua carriera non Le potrà certo fallire.

Io non posso che ripeterle l'augurio che nell'ora dell'addio Le diedero i suoi bravi scolari.

Gemona 16 ottobre 1880.

ANTONIO ZOZZOLI
Membro della Commissione agli Studi.

Teatro Minerva. Abbiamo avuto jersera l'ultima rappresentazione della Compagnia Cuniberti coll' *addio* della *Gemma*, ch'ebbe i saluti del pubblico con un generale applauso, il quale esprimeva il più sonoro e cordiale: *Arrivederci!*

Iersera si diede, presente l'autore sig. *Alberto Gentili* di Trieste già favorevolmente noto al pubblico udinese, un'altro dei drammetti appositamente composti per la Gemma. L'autore fu chiamato più volte dal pubblico e divise colla Gemma gli applausi.

Il singolare di questa rappresentazione si è, che la bimba fa una doppia rappresentazione, essendo incaricata di rappresentare ad un padre lungamente assente e tornato d'improvviso, la morta figliuola, onde alleviargli la pena di una dolorosa sorpresa. Essa doveva rispondere, per così dire, con finti affetti a quelli sinceri del padre, che credeva di vedere in lei la sua cara bimba cresciuta e graziosa.

La cosa procedeva benino, finchè il giardiniere venne inopportunamente a svelare il doloroso segreto, ed a mostrare un'altra abilità della fanciulletta. La cosa si rimedia, per quanto si può, col fare casa comune con un altro matrimonio, che volere o no è ancora, almeno sul teatro, il rimedio di tutti i mali.

È singolare, che tutti gli autori che scrivono per la Gemma nuove commedie, debbano di necessità cercare un nuovo lato sotto cui presentare questa fanciulla, adulta per l'ingegno. Ne esce da tutte insieme queste rappresentazioni il più nuovo repertorio che si possa immaginare e nel tempo medesimo il più completo. Nessuna Compagnia come quella della nostra prima donna Gemma Cuniberti, può dire di avere un repertorio tutto suo, e tutto nuovo, e sotto un altro aspetto nemmeno così completo, avendo tutti gli autori dovuto cercare qualcosa di nuovo e diverso per presentare la Gemma in una diversa situazione.

Il signor Gentili, che venne degli ultimi, ha dovuto studiare più degli altri, perchè le situazioni drammatiche si andavano esaurendo sempre più; ed egli vi è riuscito.

La Gemma ha così riempiuto per gli udinesi il vuoto delle sere autunnali. Ma *Minerva* ci provvederà un altro diversivo con tre rappresentazioni per Udine tutte nuove, che ci saranno date di passaggio della Compagnia Monti; cioè *Il Figlio di Coralia, La Sposa di Menecle* del Cavallotti ed *Il Giovane Ufficiale* del Ferrari.

PICTOR.

P. S. Avevamo scritto il premesso cenno, quando siamo venuti a sapere che la Compagnia Cuniberti; grata alla lusinghiera accoglienza avuta dal nostro pubblico, ha aderito a fermarsi un'altra volta in Udine nel suo prossimo passaggio da questa città e a dare altre tre recite al Teatro Minerva a cominciare dal 1° novembre.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 11 al 16 ottobre, vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

R. Istituto di Belle Arti in Venezia. Giusta quanto è disposto dall'art. 6 del Regolamento organico di questo R. Istituto, dovendo aver luogo col giorno 3 del p. v. mese di novembre l'apertura delle scuole, le iscrizioni degli alunni si faranno dalla cancelleria, durante l'orario d'Ufficio, dal 20 al 31 del corrente mese.

La tassa di L. 30 fissata dall'art. 45 dello Statuto, dovrà essere pagata antecipatamente e presso la Cancelleria stessa da tutti, sia che desiderino principiare gli studj, sia che intendano proseguirli.

I primi però, cioè i nuovi iscritti, dovranno inoltre presentare il certificato di nascita, da cui risulti aver essi compiuto il 12° anno di età, e dare un esame sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, qualora non possano comprovare con attestati di avere lodevolmente compiuti gli studj presso una scuola pubblica.

L'antica e rinomata fiera di animali e merci denominata Ognissanti avrà luogo in Santo Stefano del Comelico nei giorni di lunedì e martedì primo e secondo novembre 1880.

Servizio ferroviario. La Camera di Commercio di Milano nell'ultima sua seduta deliberava di protestare presso il Governo contro la insufficienza del materiale ferroviario e contro la irregolarità del servizio.

I debiti dello Stato, secondo leggiamo nella relazione sul Debito Pubblico, ascendevano in fine di giugno del corrente anno a otto miliardi ottocentoquarantadue milioni, trecentoquarantaquattro mila, duecento otto lire e diciannove centesimi! Ciò vuol dire che ogni anno lo Stato italiano paga 453 milioni, 453 mila, 178 lire e 52 centesimi per soli interessi dei suoi debiti, i quali da tre anni a questa parte aumentano con un crescendo notevole.

Le guardie di questura avranno fra breve un'uniforme più possibile e marziale. La principale riforma consisterebbe nel *keppi*, la cui foggia ricorda va finora le misure adottate nei granai. La testa delle sullodate guardie andrà, d'ora innanzi, coperta da un *keppi* meno grottesco. I pantaloni e la tunica non verranno cambiati; ma' in compenso si modificheranno i distintivi ed i cordoni. I graduali porteranno anche le contro-spalline. Questo si ha per ora. Il resto lo vedremo coi nostri occhi al più presto.

Tassa da bollo. Si sa che la Corte di Cassazione di Roma decise non esser soggetti alla tassa proporzionale stabilita dal n. 28 della Tariffa del Registro gli atti di costituzione d'ipoteca data in garanzia di cambiali o biglietti all'ordine, già sottoposti a bollo graduale. La stessa Corte con due recenti sentenze ha posto il principio, adottato dal Ministero delle finanze che alla detta tassa vanno però sottoposti gli atti di *apertura di credito sopra cambiali* garantito mediante ipoteca prestata dai concessionari del fido.

Il monumento a Massimo D'Azeglio. Il 17 c. si è inaugurato in Barletta il monumento a Massimo D'Azeglio, il quale illustrò quella città col suo libro intitolato: *Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta,* stampato la prima volta in Torino 1842.

Francesi e Spagnuoli si erano impadroniti degli Stati di Napoli, e a Barletta nel 1503 comandavano i Francesi, che colle loro solite spacconate insultarono gli Italiani. Laonde, 13 dei nostri disfidarono a battaglia altrettanti francesi. La disfida venne accettata, e si combattè colle lancie, e fu per un po' di tempo incerta la vittoria. Ma poi volse in favore agli Italiani, che balzarono di sella la maggior parte dei Francesi, obbligando gli altri ad arrendersi e traendoli tutti prigionieri tra l'universale esultanza.

Ecco i nomi di quei tredici sostenitori della gloria italiana: Ettore Fieramosca, da Capua; Giovanni Capoccio, da Tagliacozzo; Giovanni Brancaleone ed Ettore Giovenale, romani; Marco Carellario, da Napoli; Mariano, da Sarno; Romanello, da Forlì; Lodovico Aminale, da Terni; Francesco Salamone e Guglielmo Albinaccato, siciliani; Miale, da Troia; il Riccio, da Parma, e il Fanfulla, da Parma, o, come altri vogliono, da Lodi. Il Guicciardini racconta questo fatto nella sua Storia. Ultimo lo descrisse Massimo D'Azeglio.

Il monumento innalzato a lui a Barletta, servirà pure di monumento agli eroi di cui egli ha popolarizzato le gesta.

L'Italia elegante, il più a buon mercato Giornale di mode, letteratura e ricami. Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese. Ogni numero contiene: 8 pagine testo, un bellissimo figurino colorato su elegante cartoncino bristol. Una tavola con ricami o testa-cappello, modelli e ogni sorta di lavori femminili. Anno l. 6.50, semestre l. 3.50, trimestre l. 2. numero separato c. 35. Chiedere con cartolina a risposta pagata all'Amministrazione in Milano, via Tre Alberghi, 17, un numero di saggio e verrà spedito gratis.

Il passaggio dei bastimenti pel canale di Suez segna sempre un progressivo incremento. Infatti dal 1° al 10 ottobre transitarono il canale 56 bastimenti, pagandi 1 milione e 190,000 franchi di diritti, contro 26 bastimenti e 620,000 franchi nella decade corrispondente dell'anno scorso.

Quanti sono i Sacramenti. La *Libertà* narra il seguente fatto accaduto in Roma, che mostra quale sia l'educazione che si imparte nei conventi.

Pochi giorni sono il cardinal vicario Monaco La Valletta, si è recato in un conservatorio femminile, di quelli che, sebbene retti da amministrazione laica, sono affidati alle cure di alcune suore. Il cardinal vicario doveva amministrare per la prima volta l'eucarestia ad alcune giovanette. Terminata la funzione religiosa, S. E. seduto nel mezzo della grande sala del conservatorio, volle interrogare le alunne sopra la dottrina cristiana e siccome si trattava di interrogare ragazze da 18 a 22 anni, credè bene di parlar loro del settimo sacramento.

Cominciò col proclamare la santità del matrimonio che chiamò eccelso, e dopo aver dimostrato come la chiesa abbia riconosciuto l'importanza del matrimonio, elevandolo a sacramento, terminò coll'interrogare qualche fanciulla.

Le monache, che assistevano alle interrogazioni, appena intesero quale argomento delicato prendesse a trattare S. E., cominciarono a guardarsi in viso e divennero pallide.

Queste benedette suore, forse col proposito di invogliare le giovanette alla vita del chiostro, non avevano mai parlato alle giovani del matrimonio, sicchè esse, quando il cardinal vicario co-

minciò a interrogarle, guardarono in viso le maestre senza saper rispondere.

Ne nacque una scena delle più comiche. Il cardinale dimandava per esempio, che cosa occorreva perchè il matrimonio fosse valido. E qui una risposta delle più strambalate da parte delle ragazze, che non sapevano come contenersi.

Ma il cardinale, uomo di spirito, capì la cosa, ed allora in una forma famigliare, alla buona, cominciò a spiegare alle ragazze tutto quello che la chiesa insegna sopra questo sacramento, e conchiuse:

— Ragazze mie, un giorno anche voi diventerete grandi; uscirete da questo luogo, e vi troverete in mezzo al mondo. Amerete e sarete amate; è bene dunque che sappiate in qual modo la chiesa v'insegna a trattare coi vostri sposi e a educare i vostri figli.

Nell'uscire dal Conservatorio S. E. rivoltosi alla superiora le disse ironicamente:

— Madre abbadessa, si ricordi che i sacramenti sono sette e non sei.

Quelle povere monache non si sono ancora riavute dalla paura.

Franchigia postale ai coloni stranieri nell'Argentina. In data 26 agosto 1880 il Governo Argentino ha emanato un decreto che accorda la franchigia postale ai coloni stranieri, che si trovano nelle colonie nazionali, finchè questo rimangono sotto la tutela dello Stato.

La corrispondenza degli stessi coloni dovrà essere trasmessa dal Direttore della colonia, al Commissario generale dell'emigrazione, che rimane incaricato di farla pervenire a destinazione.

L'eredità dell'Ebreo Errante. Eugenio Sue non scrisse una fiaba: la leggenda dell'*Ebreo Errante* col Rodin dei Gesuiti e colla eredità misteriosa si ripete ancora.

Nel 1872 marito e moglie, strimpellatori girovaghi, affidarono a certa Jamon, che abitava Montèreal, in vicinanza di Carcassona, una loro bambina di due anni di età, dicendo a quella donna che sarebbero tornati a riprendere la piccina dopo pochi giorni.

La bimba non fu più ricercata nè dal babbo, nè dalla mamma. La Jamon, impacciata, non sapendo che meglio si fare, inviò la fanciulla, poichè fu grandicella, alla scuola delle monache.

La piccina era stata educata dalla Jamon nella religione protestante. Le monache volevano battezzarla e la fanciulla si oppose energicamente.

Il parroco di Montrèal e le monache andarono d'intesa, e tanto seppero dire e fare che indussero la Jamon ad accettare un sussidio dall'ispettore dell'infanzia abbandonata del dipartimento dell'Aude. Quella accettò e la bambina entrò nella pia casa

Tutto questo lavorio tendeva a fare della povera abbandonata una monachina. Ma la faccenda venne in chiaro; le comari del paese ne chiacchieravano in tutti i tuoni. La cosa giunse agli orecchi del prefetto dell'Aude, il quale volle ritirare la bimba.

Gli agenti incaricati di richiedere la piccina furono menati per il naso alcuni giorni. Finalmente si seppe che la bimba era sparita. A furia di ricerche la si rinvenne a Tolosa e si consegnò, per ordine del capo del dipartimento, all'ospizio di Grave, da dove è poi scomparsa, *et pour cause.*

Ora la Jamon ha fatto citare il prefetto, sul quale essa fa ricadere ogni responsabilità.

Il signor Bossu, il prefetto in questione, è arrivato a Parigi. Chiamato ad *audiendum verbum* ebbe una lunga conferenza col signor Constans. Pare che le spiegazioni date al ministro dell'interno sieno riescite soddisfacentissime e che da esse risulti che la condotta del prefetto, in questa strana faccenda, in cui pare entri la mano e l'opera di un Rodin qualunque, sia stata trovata correttissima.

La bambina non sarebbe per nulla la figliuola dei coniugi strimpellatori; sarebbe, invece, una ricca ereditiera, le cui sostanze, di là da venire, facevano gola ai gesuiti, ed il prefetto, avvertito in tempo e in tempo intromessosi, sarebbe riuscito a sventare una trama bene ordita, sul genere di quelle organizzate contro la famiglia Rennepont, delle quali narrò così bene Eugenio Sue nell' *Ebreo Errante.*

CORRIERE DEL MATTINO

La cessione di Dulcigno al Montenegro che ieri era, secondo i dispacci, un fatto compiuto, oggi è ridiventata una eventualità più o meno probabile. Il *Daily-News* infatti accenna oggi al timore che nuove difficoltà siano insorte ad attraversare quella cessione, difficoltà che riguardano le condizioni imposte dai Turchi alla cessione stessa e respinte dai montenegrini, i quali anzi domandano delle guarentigie contro gli attacchi degli albanesi, quando i turchi si saranno ritirati dietro la linea della Bojana. La storia, dunque, già passabilmente noiosa, comincia a piegare sensibilmente al grottesco, e siccome i lettori devono averne abbastanza, omettiamo le considerazioni che potrebbero farsi su questo nuovo episodio della questione, aspettando che l'« abilissima » diplomazia sbrogli, se può, l'arruffata matassa, più che mai aggrovigliata dalle nuove difficoltà di cui sopra.

Quasichè quella povera diplomazia non ne avesse anche troppi dei rompicapi, ecco che ora la Grecia si fa avanti essa pure, pretendendo che le Potenze pensino a regolare una volta anche la questione dei suoi confini. Tale almeno è la notizia che oggi ci è recata dallo *Standard,* il quale aggiunge che la Nota greca, che domanderà questo alle Potenze, minaccierà, in caso di non ottenuto ascolto, di occupare le provincie state cedute teoricamente alla Grecia dal trattato di Berlino. Questa seconda parte della notizia non ci par tale peraltro da potersi accettare senza riserva; dacchè altre informazioni pretendono che la Grecia non è pronta ad entrare in campagna e non lo sarà se non che nella primavera dell'anno venturo. Ciò rassicurerà alquanto la diplomazia, la quale non chiede di meglio che di rimandare ogni cosa dall'oggi al domani.

— Secondo notizie private che riceviamo dalla parte di Trieste, i tre ufficiali, che assassinarono proditoriamente a Spalatro il direttore dell'*Avvenire* Celautti (che però sta meglio e guarisce, ma resta colla mano destra impedita) passando, liberi, come se nulla fosse accaduto, da Zara, ebbero da quella popolazione un'accoglienza d'indegnazione con ogni sorte di sprezzo.

— Roma 18. Il *Diritto* smentisce la notizia della *Libertà*, che la Commissione composta del comandante Cassone, segretario generale al Ministero della marina, del tenente di vascello Parent e di un altro ufficiale di marina, abbia trattato, nelle sue riunioni, alcune questioni relative alle grosse navi ed al sistema delle torpediniere, per le quali il Ministero avrebbe chiesto fondi speciali. Questa commissione studia invece alcuni progetti di legge sulle funzioni degli ufficiali di marina. Quanto poi alle torpediniere, il Ministero ne ha deciso l'acquisto.

E falsa la notizia dello *Standard*, che il Re Giorgio abbia dichiarato alla Consulta essere impossibile che la Grecia ottenga un documento che affermi i suoi diritti e quindi impossibile ch'essa possa aspettare. Il Re Giorgio disse che la Grecia non è pronta ad agire fino al principio del 1881.

Il console di Trieste, commendatore Bruno, diede le sue dimissioni. Si provvederà quanto prima a sostituirlo. (*Adriatico*).

— Roma 18. Alcuni ministri insistono perchè avvenga un rimpasto ministeriale prima che aprasi la Camera.

Cairoli conferì in proposito con S. M. il Re. Cairoli ritornerà giovedì. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 18. Il ministero inviò con vaglia telegrafico lire trentamila al console italiano a Melbourne, a saldo delle cinquantamila promesse per quella Esposizione; e ciò allo scopo di tutelare con pronte ed efficaci misure gl'interessi degli espositori italiani.

Acton comunicò alla presidenza della Camera i decreti di promozione di Brin e Micheli, sicchè i collegi di Livorno e di Chioggia verranno convocati prima di procedere al sorteggio dei deputati impiegati.

E' ancora incerto se monsignor Jacobini accetterà la carica di segretario di Stato. Il Papa avrebbe aderito in massima alla proposta dei cardinali Guibert e Bonnechose di tentare un accomodamento col governo francese nell'affare delle congregazioni, escludendo l'azione diplomatica, avendo avuto la comunicazione officiosa che Desprez non tornerebbe a Roma fino a che la questione non fosse risoluta.

Delle fatte ispezioni filosseriche non si conosce alcun risultato: invece a Castello ed Acquate, nel territorio di Lecco, si constatò una grossa diffusione dell'oidio e danni gravissimi cagionati dalla peronospora. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Stradella 17. Al banchetto operaio, Depretis disse di considerarsi come in mezzo alla sua famiglia, si professò propugnatore di tutte le libertà, e sopratutto quelle della parola e della coscienza vuole che sieno intiere; disse che sarà quale fu sempre; non muta abitudini nè opinioni. Confermò il suo programma ed è anzi disposto ad andare più avanti di quello che abbia promesso. Ricordò il compianto Borella quale suo collaboratore nella costituzione della Società operaia di Torino, ed encomiò tale Società con entusiastiche e calde parole. Parlò della generosa e patriottica Piacenza, i cui figli appellò fratelli della sua Stradella. Terminò con un brindisi alla Società operaia di Torino, alla città di Piacenza, a tutte le Società consorelle qui convenute.

Parigi 17. Oggi al Circo Fernando ebbe luogo una riunione di Bonapartisti, provocata dal gruppo ostile al Principe Napoleone. Dopo viva discusione si approvò la proposta tendente a chiedere al Principe Napoleone che rinunzi ad ogni candidatura e riconosca il figlio Vittorio erede del trono.

Alberto Grevy ebbe un colloquio con Constans circa le misure da prendersi per la esecuzione dei decreti del 29 marzo in Algeria.

New York 17. La Legislatura dell'Oregon votò un emendamento alla costituzione in favore del suffragio delle donne.

Cairo 17. Il comitato del Consiglio di Stato fu soppresso. Un decreto istituisce tre direttori contenziosi, dipendenti dai ministri delle Finanze, della Giustizia e dei Lavori pubblici.

Costantinopoli 17. Regna grande afffervescenza a Samos contro il principe. I consoli d'Inghilterra e Grecia chiesero l'invio di truppe. Turkabey sarebbe nominato dragomano del Divan in luogo di Munif Bey, che andrebbe ministro a Roma.

Atene 18. I sovrani sono tornati alla capitale festante.

Londra 18. Lo *Standard* dice: Una Nota greca domanderà alle Potenze il regolamento della questione greca, minacciando di occupare le provincie cedute.

Il *Daily News* dice: Temonsi nuove difficoltà per la cessione di Dulcigno. I delegati non consegneranno la città senza condizioni. I Montenegrini chiedono una guarentigia contro gli attacchi degli albanesi, quando i turchi avranno varcato la Bojana.

Costantinopoli 18. Il semi-ufficiale *Hakikat* commenta l'ultima Nota della Porta e dice che la parola « cessione » significa che la Porta evacuerà Dulcigno e procurerà poi di compiere la consegna al Montenegro. Il patriarca Hassun si reca quanto prima a Roma, ove si tratterà dopo ricevuto il cappello cardinalizio.

Parigi 18. Si annuncia come probabile la venuta di Garibaldi.

Montpellier 18. Dopo la pubblicazione della legge contro i carmelitani, il vescovo in abiti pontificali si recò a scomunicare il prefetto. Questo fatto ha prodotto generale indignazione.

Londra 18. La *Morning Post* annuncia con certezza il ritiro di Gorciakoff.

Atene 18. La Camera dei deputati è stata convocata per giovedì prossimo. La flotta verrà rinforzata con venti vaporiere che furono requisite.

ULTIME NOTIZIE

Cettigne 18. Nikita nominò i delegati per negoziare con Bedri bey per la consegna di Dulcigno.

Londra 18. Un numeroso *meeting* d'irlandesi ebbe luogo a Longfort. Parnell raccomandò l'organizzazione e l'unione; il governo può imprigionare alcuni individui, non mai la nazione intera.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Mercoledì 300 rifugiati giunsero a Costantinopoli per saccheggiare il grande bazar. La cospirazione fu scoperta: la polizia arrestò tutti i rifugiati.

Rustschuk 18. Il principe di Rumenia annunziò officialmente al principe di Bulgaria che lo visiterà prossimamente. Il giorno della visita non è ancora fissato, ma credesi che sarà mercoledì o giovedì.

Milano 18. I Reali di Sassonia sono arrivati, e ripartiti per Monza, ove furono incontrati dai nostri sovrani, e ricevuti con gli onori reali.

Bologna 18. Dopo due giorni di lavoro continuo, si chiuse il terzo Congresso delle Banche popolari con cordiali parole di Luzzatti e Berti. Si deliberò di diffondere sempre più fra le classi operaie il beneficio del credito popolare. Un discorso del deputato Fortunato sulle condizioni economiche delle provincie meridionali e sul modo di diffondervi il credito popolare, e la risposta simpatica a quelle popolazioni di Luzzatti, furono accolti con grande commozione.

Cattaro 18. Stanko, delegato montenegrino, partì oggi per Rieka onde conferire con Bedri Bey.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 16 ottobre.* I grani continuano sostenuti a causa delle alte pretese dei detentori; gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; nella meliga, quantunque poco domandata, i prezzi continuano all'aumento; segala ed avene senza variazioni; il riso in lieve ribasso.

Sete. *Torino 16 ottobre.* La settimana trascorse in calma con prezzi nominalmente stazionari. Prezzo quotato nel «Bollettino Ufficiale: L. 73 per organzino T. L. Piemonte a strafilato 26|28 1° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.15 a 93.25; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95.30 a 95.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.10 a 110.25; Londra; 3, da 27.75 a 27.82; Svizzera, 3 1|2, da 110.— a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 234.50. a 235. –.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 235.— a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da L 2.35 |— a —.— |—.

VIENNA 18 ottobre

Mobiliare 273.25; Lombarde 82.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 274.—; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.39 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 72.45.

BERLINO 18 ottobre

Austriache 473.66; Lombarde 142.50 Mobiliare 473.—. Rendita ital. 85 50

PARIGI 18 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 85.65; id. 5 0|0, 120.62; — Italiano 5 0|0; 87.05. Az ferrovie lom.-venete 188. id. Romane —.— Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 330.— Cambio su Londra 25.32 |— id. Italia 9 3|4 Cons. Ingl. 98.81 |— Lotti 42. |—

LONDRA 16 ottobre

Cons. Inglese 98 5|8; a —.—; Rend. ital. 85.1|8 a —.— Spagn. 21 1|2 a —.— Rend. turca 10 1|4 a —.—

TRIESTE 18 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 | —	5.62 | —
Da 20 franchi	"	9.40 | —	9.41 | —
Sovrane inglesi	"	—.— | —	—.— | —
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.— | —	58.10 | —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.50 | —	42.60 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 602. 1 pubbl.

Sindaco del Comune di Rivolto

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2400 pagabile in rate mensili postecipate, colla detrazione della ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge e delle veglianti prescrizioni.

Il Comune conta 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, li 16 ottobre 1880.

Il Sindaco
Fabris.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dall' 11 al 16 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento					22	55	20	80	21	68
	Granoturco vecchio					15	65	14	95	15	30
	Granoturco nuovo					12	50	11	80	12	40
	Segala					16	70	16	—	16	44
	Avena	9	—			8	39			9	—
	Saraceno										
	Sorgorosso					9	35	9	—	9	17
	Miglio					24	—			24	—
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani										
	Fagiuoli di pianura										
	Lupini					10	05	9	35	9	79
	Castagne					7	50	7	—	7	25
	Riso I qualità	55	—	51	—	52	84	48	84		
	Riso II qualità	46	—	39	—	43	84	36	84		
	Vino di Provincia	87	50	70	50	80	—	63	—		
	Vino di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—		
	Acquavite	95		84	—	83	—	72	—		
	Aceto	34	50	29	50	27	—	22	—		
	Olio d'Oliva I qualità	173	—	153	—	165	80	145	80		
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	112	—	117	80	104	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23		
al Quintale	Crusca	15	40	14	90	15	—	14	50		
	Fieno	7	20	5	20	6	50	4	50		
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90		
	Legna da fuoco forte	2	70	2	50	2	44	2	24		
	Legna id. dolce	2	20	2	—	1	94	1	74		
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50		
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—		
	Carne di Bue a peso vivo					70	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					60	—				
	Carne di Vitello a peso vivo					82	—				
	Carne di Porco a peso vivo										
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09		
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19		
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca	1	75			1	68				
	Formaggio di Vacca duro	3	15	3	—	3	05	2	90		
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—		
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	2	80		
	Formaggio di Pecora molle	2	20	2	—	2	10	1	90		
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70		
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17		
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03		
	Farina di frumento I qualità		75		65		73		63		
	Farina di frumento II qualità		55		45		53		43		
	id. di granoturco		27		23		26		22		
	Pane I qualità		57		52		55		50		
	Pane II id.		48		38		46		36		
	Paste I id.		85		80		83		78		
	Paste II id.		60		50		58		48		
	Pomi di terra						08		07		
	Candele di sego	1	85			1	81				
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30		
	Lino Cremonese fino					3	60	3	50		
	Lino Bresciano					3	30	2	80		
	Canape pettinato					2	15	1	90		
	Stoppa					1	05	1	—		
a dozzina	Uova					1	08	1	02		
al 100	Formelle di scorza					2	—				

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.